

Riprendono i cantieri del Tenda Bis

Nel processo chiesti 17 rinvii a giudizio per furto, truffa, frode e falso. Intanto a Limone la "consegna dei lavori"

CUNEO

Giovedì scorso a Limone, negli uffici di località Panice Sottana, c'è stata la firma della "consegna lavori" tra Anas e le tre imprese del consorzio Edilmaco di Torino per la ripresa dei cantieri per il Tenda bis, fermi da oltre un anno. Finalmente ripartirà il grande cantiere per rendere più sicuro con un nuovo tunnel (gemello a quello scavato a fine '800) per i collegamenti tra Cuneese, Francia e Liguria. Serviranno però due mesi per riallestire il cantiere: gli scavi ripartiranno solo alla fine dell'estate. Il consorzio torinese arrivò secondo alla gara d'appalto del 2009, vinta dalla Fincosit di Roma con un ribasso di oltre il 30%, poi estromessa per "gravi inadempienze" da Anas, che ha gestito l'appalto pagato con fondi italiani e francesi. Si tratta di lavori "residui" per 102 milioni di euro di importo, con quasi 5 anni di tempo per concludere il raddoppio della galleria e rifare quella storica, alle stesse dimensioni. Fincosit aveva realizzato meno di un quarto dell'intera opera. Previsto l'impiego di 150 operai (prima erano meno di un centinaio, contando tanti subappalti). Il 18 giugno Edilmaco incontrerà i sindacati per valutare se riassumere parte degli operai, provenienti da tutta Italia, che erano impegnati sul cantiere e sono stati licenziati da Fin-



cosit. Le prime operazioni saranno lo smaltimento dei detriti e residui che da anni sono sul versante francese (andranno in una specifica discarica nell'Astigiano) e il rifacimento del "muro della vergogna" (come lo aveva battezzato l'ex assessore regionale ai Trasporti Francesco Balocco) sugli ultimi tornanti in Francia. Si tratta di una struttura portante alta 11 metri e lunga 80, deformata nel corso dei lavori, sempre definita da Anas come "sicura" ma messa in sicurezza dalle autorità francesi per

il "rischio di crolli". Una delle tante opere che sono al centro del processo che si è aperto ieri (lunedì) in procura a Cuneo. Secondo quando pare sia emerso dalle indagini (iniziate alla fine del 2016 e condotte dalla Guardia di Finanza) la direzione dei lavori sarebbe stata a conoscenza dei problemi a quel muro fin dal 2016. Sono 16 i coinvolti nel processo a Cuneo, oltre a un'azienda e le accuse, a vario titolo, vanno dal furto alla truffa aggravata, dalla frode nelle pubbliche forniture ai falsi ideolo-

gici sui documenti di cantiere. Una decina di giorni fa in tribunale si era tenuta l'udienza preliminare per formalizzare le accuse, ma poi c'era stato un rinvio per un difetto di notifica. Le persone per cui la Procura chiede il rinvio a giudizio sono perlopiù dipendenti della Fincosit spa, insieme agli incaricati di Anas e ai professionisti responsabili di supervisioni e consulenze. Tra le accuse mosse dalla Procura (l'inchiesta era stata seguita dall'allora procuratore capo Francesca Nanni e dalla sosti-

tuto Chiara Canepa) anche di esseri appropriati indebitamente di oltre 44 mila euro sull'acquisto di micropali che dovevano avere determinate certificazioni europee. Grazie alla tenuta di una "doppia contabilità di cantiere" i tubi che arrivavano alla nuova galleria costavano meno, inoltre erano di materiale "assolutamente difforme" a quanto richiesto dal capitolato. C'è anche l'accusa di avere messo "rattoppi" per nascondere le infiltrazioni di acqua e ingannare il funzionario che pagava i lavori "a stato di avanzamento". Ci sono poi accuse di aver sottratto al cantiere centine e tondini per 100 mila kg, rivenduti a collettori di ferro in nero, per un danno di altri 100 mila euro. La Procura aveva spiegato: "Le indagini, anche a seguito di intercettazioni, sono partite con l'ipotesi di una sottrazione di 200 tonnellate di acciaio rivendute come materiale di scarto. Poi il sequestro della galleria, dal 24 maggio al 9 agosto 2017, ha permesso di accertare diversi reati, più gravi. Siamo intervenuti prima che accadesse un disastro. Sono emersi difetti costruttivi notevoli e opere certamente non conformi al progetto internazionale: era a rischio tenuta e stabilità di quanto realizzato. Proficua la collaborazione con la Procura di Nizza coinvolta fin da maggio 2017 con una rogatoria internazionale".

l.b.